

Questo ci tocca: liberare nell'aria il verso, trovare  
la sua forma sonora. Incanto fonico si chiama.

Gli astanti silenziosi tutti. In un appena del  
respiro. Ognuno apre sua stanza del tesoro, teso  
ognuno in ascolto pericoloso. Voce al verso.  
Immersi tutti in unico bagno acustico.  
Incanto fonico si chiama.

Come si tengono insieme gli umani dentro il suono delle strane parole. Come sono ognuno solo solo eppure vicino di cuore, vicino di respirante polmone.

Come sono gli astanti umani e umane in stato umanissimo d'ascolto acuto. Come sono affamati. Portano loro denutrizione su poltroncine, la mettono lí spalancata.

Portano loro gigante aver fame, aver sete.

Nessuno da tempo dava un boccone. Nessuna tetta allattava loro secca terra interiore.

Stordito loro panorama nessuno calmava.

Nessuno silenziava.